

L'INTERVISTA

SERGIO DIOTTI / 30 ANNI FA RIPORTÒ IN AUGE IL NARRATORE DIALETTALE DELLE CAMPAGNE ROMAGNOLE

«Per far conoscere le antiche favole ho recuperato la figura del fulesta»

«La festa del fulesta» è solo rinviata. Sarà un momento importante del 48° festival «Arrivano dal mare»

**GAMBETTOLA
CLAUDIA ROCCHI**

È rinviata alla prossima settimana **La festa del fulesta** che avrebbe dovuto inaugurare il 48° festival **Arrivano dal mare** venerdì 19 maggio. Le calamità naturali di questi giorni hanno colpito anche Gambettola fra i luoghi del festival (con Longiano, Gatteo e Ravenna); l'acqua ha invaso la zona centrale del paese così come Casa Fellini, chapiteau compreso. Il **Teatro del Drago**, organizzatore del festival storico di burattini e figure, e il fulesta stesso, assicurano che la festa andrà in scena come previsto nel teatro, solo qualche giorno più in là. Intanto **Sergio Diotti**, ravennate di origine, romagnolo girovago, attualmente tra Roncofreddo e Savignano, si prepara all'evento a lui dedicato per avere riportato in auge, 30 anni fa, il personaggio dell'antico narratore dialettale delle campagne romagnole. Cofondatore con l'inventore Ste-

fano Giunchi di *Arrivano dal mare*, Sergio Diotti (1953) si è formato in un'epoca di fermenti teatrali.

Ciracconti, Diotti: come nacque in lei la passione per il teatro di narrazione?

«Fin dall'inizio il teatro a cui ho cominciato a dedicarmi è stato quello di figura unito a elementi di teatro popolare; nel corso di studi che feci al Dams di Bologna studiai la drammaturgia "alternativa" con Giuliano Scabia con cui mi sono laureato; con Maria Signorelli (collezionista di burattini, scenografa, costumista premiata da *Adm*) ho studiato il teatro dei burattini. Il mio battesimo al teatro è dunque avvenuto con il teatro di figura e narrativo. Leggendo il libro di Massimo Marino "Il poeta d'oro" dedicato a Giuliano Scabia ho ritrovato tanto di quel teatro che mi è entrato dentro, anche nell'impegno sociale dei laboratori di figure con i disabili».



Sergio Diotti, fulesta per antonomasia

Come arrivò l'idea del fulesta?

«Ancora oggi non ho ben chiaro cosa fece scaturire in me il desiderio di ridare vita al fulesta. Credevo si siano sommati più ingre-

dienti; fulesta è una parola del dialetto romagnolo in disuso; nei libri di studiosi come Giuseppe Bellosi, Eraldo Baldini, e soprattutto della storica di Bertinoro Elice Casali, si scopre che l'arte del fulesta era già scomparsa nel dopoguerra. Neanch'io ho mai incontrato un fulesta vivente, ho solo potuto ascoltare registrazioni di studiosi che hanno intervistato fulesta che si spostavano nelle campagne della Romagna. Un altro elemento che mi ha portato a questo personaggio è stata la ricerca sulle fiabe, compresa una regia in Polonia sulle fiabe dei Grimm, che miscolò il desiderio di dare voce al fulesta utilizzando la mia. Come avevo visto fare dal torinese Giovanni Moretti (1936-2019), un grande del teatro di figura che, per la narrazione e per la sua voce bellissima, è stato un mio punto di riferimento e fondatore dei Beni Marionettistici con Alfonso Cipolla».

Quali sono stati i primi spettacoli con cui ha fatto conoscere il personaggio?

«Ho esordito con "Il pidocchio e la pulce" e subito dopo, in dialetto, con "L'uccello grifone"; pezzo arcaico quest'ultimo, una fiaba romagnola che ascoltai da Maria Fanti di Sant'Alberto di Ravenna da cui ho preso il testimone. Con questi spettacoli mi resi anche conto che il modo migliore per fare conoscere le antiche favole romagnole sconosciute era di raccontarle recuperando la figura del fulesta».

Come invece arrivò il debutto al festival di Santarcangelo 1992?

«Con *Arrivano dal mare* organizzavamo il festival itinerante *Fole e burattini* nelle piazze e nei castelli: pensammo così a un nuovo

spettacolo per il circuito; all'epoca, al Festival di Santarcangelo era centrale l'elemento della piazza come veicolo di diffusione teatrale, così debuttammo nel '92 al festival diretto da Antonio Attisani, con "Il tempo delle fiabe". Cercai dei musicisti e li trovai nei Bevano Est, Davide Castiglia e Stefano "Ciuma" Delvecchio. Ma non avevamo ancora in Romagna artisti visivi; con una sorta di *call ante litteram*, li trovai. Riuscii a coinvolgere nomi come Maria Donata Papadia (Teatro due Mondi di Faenza), da Forlì Giuseppe Tolo e Cosetta Gardini (Teatro delle Albe) e poi Werther Turroni (Laboratorio Imperfetto Gambettola) e Luigi Berardi (land art), formando un gruppo innovativo per questo spettacolo in dialetto e debutto al festival».

Cosa farà il fulesta over trenta?

«Ho in progetto di realizzare il portale [ifulesta.it](http://fulesta.it) con una raccolta integrale delle fiabe romagnole comprensive di una sezione di ascolto, per valorizzare questo nostro patrimonio di storie. Aggiungendo sessioni live di spettacoli registrati nei teatri e inseriti nel portale. Il mio ciclo del fulesta comprende 22 produzioni teatrali e 24 serate speciali».

Concludiamo con la "Festa del fulesta" di "Adm", come sarà?

«Sarà una reunion con amici e collaboratori, da Stefano Giunchi a Vladimiro Strinati e Franco Belletti, ad artisti, allo staff di *Adm* e al Teatro del Drago, e poi l'editore Mario Guaraldi che pubblicò "Il ritorno del fulesta" nel 1993, Pepe Medri e il suo organetto diatonico, i rappresentanti dei Laboratori per disabili. Ci saranno video e un mio cameo, quale non so».

Info: 392 6664211

Sant'Angelo allagata, sotto frana al Carnaio



A casa in pedalò a Sala

il polo scolastico di Villa... Dove è stato servito loro il... come anche ai tanti volontari impegnati nel soccorso: Protezione civile, Radio Soccorso, Rossa. Alla spicciolata, tutti dal fatto che l'acqua era più di livello, uno dopo l'altro hanno voluto rientrare nel paese che aveva lasciato prima di andare e c'è chi l'ha fatto rientrando in canotto e perfino in pedalò per tutto il giorno le idrovole non disponibili sono state dirottate nelle vicinanze, e in prossimità del porto dell'Olca e del Pisciatello per cercare di svuotare dall'acqua le case e cortili allagati: in via... Canale Bonificazione, Sala, via Pisciatello. Tutta la giornata via Canale... azione e via Campone Sarimaste chiuse al traffico. Il torrente la mareggiata ha costretto a calare; con il mare che un poco ha lasciato di nuovo... alla spiaggia che aveva

sommerso. Tanta la sabbia dei recenti ripascimenti, servita ad allungare la spiaggia in vista della stagione balneare, che è stata inghiottita dalle onde.

I sacchi di sabbia riempiti e distribuiti in gran numero ancora ieri sono servita ad alzare la linea di difesa dell'acqua di case e arginature, a chiudere varchi.

Anche oggi le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse come in tutta la Romagna. Mentre da privati come nel caso dell'Hotel Camay di viale De Amicis e dal Cesenatico Camping Village arriva la disponibilità di accogliere famiglie rimaste senza la casa abitabile. La disponibilità del Camping è per 60 sfollati.

Un'altra allerta è scattata nel tardo pomeriggio, questa volta dalla parte di Cannucceto al confine con il territorio cervese. La piena del canale Mesola ha messo in allerta anche la zona di Cesenatico.

via massimamente tutte. Allungato il mercato ambulante settimanale di oggi. Rimarca la sindaca Tania Bocchini: «Per un pericolo di frana sulla strada provinciale erano state sfollate 53 persone a Ponte Uso. Se ne sono aggiunte un'altra cinquantina anche nel capoluogo per la frana di via Faggeto. Gli sfollati sono soprattutto famiglie, molti sono andati da parenti e una trentina sono stati alloggiati a cura del Comune». Trenta persone evacuate con l'elicottero da Ciola Araldi.

Gambettola

«Il fiume Rigossa ha tracimato in via Soprarigossa - informa la sindaca Letizia Bisacchi - e nella notte ha rischiato anche di invadere la casa di via Sottorigossa. Abbiamo fatto evacuare due persone, ospitate in una sala del municipio, visto che la loro casa era solo a un piano. L'acqua in via Soprarigossa ha allagato campi e case. La protezione civile comunale con un canotto ha portato medicinali e una bombola d'ossigeno a un anziano in difficoltà. Tutte le altre case sono state raggiunte telefonicamente. Alle 4 di notte l'acqua è tracimata in zona Europa a Bulgaria, con alcune vie allagate. Complimenti a decine di giovani della protezione civile comunale che hanno lavorato senza sosta, con polizia municipale e carabinieri».

Gatteo

Le situazioni più critiche sono a Gatteo Mare e Sant'Angelo. Qui sono esondati Rigossa e Rio Baldona. Evacuata la casa di riposo, allagato il cimitero, l'area parrocchiale, zone residenziali e agricole. «Grossa criticità nella zona monte di Gatteo Mare - afferma il sindaco Roberto Pari - le due pompe esistenti non stanno riu-

mo le aziende del territorio - ferma il sindaco Mauro Graziano - si sono rese disponibili a dare il loro supporto con mezzi, materiali e tutti i cittadini hanno dimostrato grande solidarietà. Intanto come giunta comunale abbiamo deliberato un primo stanziamento economico di 18 mila euro per far fronte alle prime emergenze».

Savignano

A Savignano una frana ha colpito via Rubicone Destra, tra le vie Monte Sole e Bastia. In questo tratto la strada è chiusa al traffico, così come a Fiumicino, poco prima dell'intersezione con via Gatteo-Fiumicino e nel tratto tra le vie Melozzo da Forlì e Palmezzano. Rimangono chiuse al transito via Ribano Felloniche, via Melozzo da Forlì, via Colombarazzo I° e II°, sottopasso autostrada via Rubicone Destra e via Rubicone Sinistra. La notte di ieri si era verificato un veloce innalzamento del Rubicone di 2,33 metri in sole 2 ore e mezzo, provocando l'esondazione su via Rubicone Destra fuori dall'abitato di Fiumicino e sulla Rubicone Sinistra. Smottamenti diffusi, in via Rubicone destra, tra via Melozzo da Forlì e via Palmezzano, in via Piero della Francesca, in zona Seven e in via Rubicone sinistra, allagamenti nelle campagne nella zona di via Colombarazzo I° e II° e in via Cagnona, rimossi gli alberi che ostruivano il flusso del fiume Rubicone all'altezza del ponte romano e sul ponte bailey in zona Seven. Programmati interventi sul guasto della rete elettrica di via Castelvecchio e sul guasto alla rete idrica nel quartiere Cesare a cura di Hera. Sono giunti rinforzi di 8 agenti di polizia locale da Modena fino a domenica. «Ringrazio i volontari